

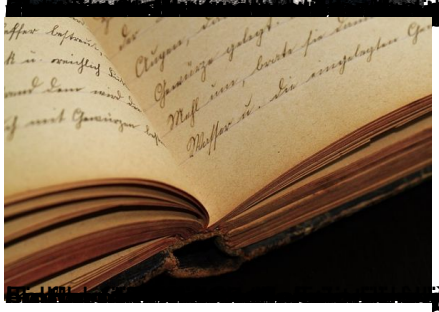
Pubblichiamo una sintesi della lezione tenuta giovedì 16 maggio 2019, presso l’Aula Magna del II Istituto di Istruzione Superiore “Gaetano Arangio Ruiz”, dal Prof.re Castro Alfio**,** Docente di Storia e Filosofia c/o Liceo “Megara” di Augusta, sul tema
“Il cielo stellato sopra di me la legge morale dentro di me”
Immanuel Kant, Critica della ragion pratica.

 “La verità non può essere là fuori” questa tesi, secondo il filosofo contemporaneo statunitense Richard Rorty (1931-2017), ha cominciato a prendere piede in Europa alla fine del XIII secolo quando, con la filosofia di Immanuel Kant, si è imposta sempre più l’idea che “la verità è una costruzione, e non una scoperta”.

Invero, la convinzione seconda la quale il fondamento della verità non fosse da cercare “fuori” ma a partire dal soggetto era già stata espressa da Renè Descartes (1596-1650) e accolta dalla filosofia della prima età moderna nella discussione intorno al metodo. Così come l’idea che la verità fosse una “costruzione” animava il pensiero di Thomas Hobbes (1588-1679), fondato sull’equivalenza tra vero e fatto (*verum ipsum factum*), sul modello delle scienze matematiche, vere proprio perché, a suo parere, “costruite” dall’uomo.









(leggi il curriculum del prof. Alfio Castro e gli altri incontri in aula)













{jcomments on}